

PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Negli ultimi anni, anche nel nostro Paese, la prevenzione degli errori farmacologici è stata oggetto di un'attenzione crescente. Il Ministero della Salute ha istituito un'apposita Commissione sul Rischio Clinico in grado di elaborare Raccomandazioni e Linee guida, e molte Regioni hanno attivato iniziative nel settore della prevenzione degli errori medici.

Tutti gli operatori sanitari devono sentirsi coinvolti nel tentativo di migliorare la qualità dei processi per evitare che si verifichino errori con conseguenti danni ai pazienti. Tra gli errori medici, hanno una rilevanza particolare quelli che riguardano i farmaci: cattiva conservazione, errori di prescrizione, di distribuzione, di allestimento o di somministrazione.

La SIFO ha iniziato già nel 2002 a interessarsi a questo problema con il Convegno di Reggio Calabria. Nel 2005, il Congresso di Catania è stato interamente dedicato al tema degli errori farmacologici. Sono quindi seguiti corsi, giornate di aggiornamento specifiche e pubblicazioni. In questo contesto di formazione e aggiornamento sul tema degli errori farmacologici, si inserisce questa recente pubblicazione, che analizza le criticità in fase di stoccaggio e di distribuzione dei farmaci, proponendo interessanti soluzioni volte a ottenere miglioramenti e riduzioni del rischio.

Importa sottolineare che la prospettiva di interesse del farmacista ospedaliero deve profondamente cambiare. Non è più sufficiente garantire una corretta gestione e conservazione dei farmaci all'interno della Farmacia, disinteressandosi di come questi vengono stoccati, conservati, preparati all'interno dei singoli reparti. Il farmacista moderno deve mettere in atto ogni sistema e procedura atti a garanti-

re la gestione corretta dei materiali sanitari in tutti i reparti o ambulatori dell'ospedale, perché è proprio nei reparti che gli errori possono determinare danni sui pazienti.

La purtroppo cronica carenza di farmacisti ospedalieri non consente certamente di garantirne una presenza costante in tutti i reparti, così come sarebbe auspicabile e come avviene in altri Paesi, ad esempio nelle realtà anglosassoni. Risulta allora indispensabile garantire almeno verifiche periodiche e frequenti di audit sulla gestione dei farmaci nei reparti e negli ambulatori ospedalieri.

Il farmacista è un professionista esperto di farmaci e dispositivi e deve mettere a disposizione le sue conoscenze per ottimizzare il processo di gestione del farmaco a livello aziendale, attraverso una stretta collaborazione con le direzioni sanitarie, i medici, i caposala e gli infermieri.

Giovanna Scroccaro
Presidente SIFO